Lotta e lavoro

Giornale della Federazione Udinese del Partito Comunista Italiano

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno II - N. 63 — Una copia L. 6 - Arretrato L. 12 — DOMENICA 22 DICEMBRE 1946

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel 8-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-48

PUBBLICITA': per mm. altezza, larghezza una colonna. Avvisi Commer. L. 6, Comunicati, atti, concessi, finanziari, bancari, legali, assemb. sentenze, L. 9. Necrologie, L. 12. Compart. lutto' L. 25, Economici L. 4, Ricerche persone L. 3, Cinema, teatri, concerti, lezioni, nascite, morte L. 12 Richieste di imp. lavoro, istruz. L. 3 Offerte di impiego, lavoro, istruzion L. 4. Tasse governative in più. Pagamento anticipato.
Società per la Pubblicità in Italia - P.I.3 Udine Via S. Francesco 11 Telefono 10-61

Abbonamenti: Annuo Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 160 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 80 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

Quando si sveglieranno certi u...
Siamo nel 1946 o nel 19...
Esiste ancora il regime fasc...

Il Partito deve reclutare i simpatizzanti

Un esame dell' attività svolta dalla Federazione e dalle Sezioni della nostra provincia, in questi ultimi mesi, tenendo conto delle particolari condizioni in cui deve svolgersi il nostro lavoro e della nostra capacità di raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti, ci pone di fronte ad alcune constatazioni particolarmente interessanti specie nel momento attuale.

La prima constatazione: la grande maggioranza delle nostre Sezioni, pur essendosi dimostrate capaci di una azione politica nell interesse delle masse popolari, si sono manifestate incapaci di concretizzare in termini organizzativi la diffusa simpatia che si è venuta manifestando per il nostro Partito in vasti strati della popolazione.

Ora, esaminare i compiti che si pongono per la nostra federazione significa constatare che, se noi non saremo capaci di avere una organizzazione efficiente, non riusciremo a realizzare gli obiettivi fondamentali della nostra azione.

Ma la constatazione delle nostre deficienze organizzative va sottolineata soprattutto in un punto, quello cioè che ci è dato con estrema chiarezza soprattutto in un punto, quello cioè che ci è dato con estrema chiarezza dal rapporto numerico tra la popolazione della nostra grande provincia e quello degli iscritti alla nostra Federazione. Qui è senza dubbio la nostra maggiore deficienza.

Ciò significa che non abbiamo ancora saputo nella maggioranza dei casi esaminare con assoluta chiarezza, come è necessario, il problema del reclutamento della Repubblica; non solo, purtroppo, bisogna confessare che questo problema non è stato, per ora, preso in seria considerazione dalla maggior parte delle nostre Sezioni.

Dopo gli ultimi avvenimenti in campo nazionale, specialmente dopo che il compagno Togliatti, col suo viaggio a Belgrado, ha spezzato la macchinosa montatura anticomunista della Democrazia Cristiana e delle destre e ha dimostrato al popolo italiano che il nostro Partito è veramente il Partito della difesa degli interessi del popolo e degli interessi nazionali, dopo che in questi ultimi tempi si sono venute manifestando in tutti i Partiti delle profonde crisi interne, mentre il P.C.I. è sempre un blocco compatto al servizio del popolo, non v'ha dubbio che una corrente di simpatia s'è creata intorno a noi; è compito nostro concretare questa simpatia in un effettivo aumento delle nostre file, reclutando la parte sana delle forze popolari che si avvicinano al nostro Partito e alla sua azione.

Per noi friulani il reclutamento della Repubblica deve essere considerato fondamentale. Noi dobbiamo proporci l'obiettivo, in breve tempo, di raddoppiare il numero dei nostri iscritti. L'attività di reclutamento svolta da alcune sezioni della nostra provincia ci dimostra che il raggiungimento di anche maggiore deficienza, per il mancato reclutamento di partigiani, reduci, combattenti che sui campi della lotta ci hanno conosciuti ed hanno combattuto con noi.

I compiti di direzione politica che ci stanno di fronte e il contributo che noi dobbiamo dare alla soluzione dei problemi di ordine economico debbono inoltre impegnarci per il reclutamento di tecnici e di intellettuali.

Tenendo conto delle nostre esperienze in campo elettorale e non soltanto in questo non è dubbio che non c'è obiettivo maggiore, dal punto di vista immediato per la nostra Federazione di quello di portare a compimento in breve tempo un energico lavoro di reclutamento che dia al nostro Partito, anche in provincia di Udine, la possibilità di assolvere i nostri compiti nell' interesse delle masse popolari.

MARIO LIZZERO

tale obiettivo è possibile per la Federazione.

Esaminare attentamente la composizione sociale di ogni sezione significa osservarne le deficienze e avere di fronte chiari gli obiettivi della nostra azione per il reclutamento della Repubblica: quanti sono in ogni comune i contadini onesti che simpatizzano da tempo per il nostro Partito e che nessuno dei nostri iscritti ha pensato di reclutare?

Quante sono le sezioni che hanno svolto un intenso lavoro di reclutamento tra le donne delle nostre città e delle campagne? Le stesse cellule di fabbrica hanno posto seriamente l'obiettivo del reclutamento della Repubblica?

Lo stesso si può dire, ed è

La vita dei nostri prigionieri in Jugoslavia
nel racconto di un reduce

Berghignan Marcello di anni 28 soldato nel 19. Reggimento Cavalleria è tornato in questi giorni dalla Jugoslavia dove si trovava prigioniero fin dal 1943.

Quali corrispondenti di un giornale lo intervistammo.

Ecco come rispose alle ns. domande:

— Quando sei stato fatto prigioniero?

Dopo l'8 settembre, nei pressi di Belgrado.

— Trascorsi la prigionia nel campo di Knin.

— Come foste trattati dai partigiani jugoslavi?

— Nei primi tempi le nostre condizioni non erano buone; i partigiani mancavano anch'essi del necessario per mangiare e del vestire e non erano in condizioni di provvedere anche per noi. Tuttavia, appena ne ebbero la possibilità migliorarono subito il vitto e ci procurarono nel limite del possibile anche degli abiti. Negli ultimi tempi la nostra razione giornaliera consisteva di grammi 650 di pane, due minestre e alla mattina il caffè.

— Come si comportavano nei vostri riguardi i soldati jugoslavi?

— In generale non fummo mai trattati male.

— Vi è risultato che alla popolazione jugoslava venga impedita la professione religiosa e che i sacerdoti vengano perseguitati?

— Ciò è falso, molte volte ho visto delle chiese cattoliche oppure ortodosse, affollatissime durante le funzioni religiose.

— Eravate in comunicazione con le vostre famiglie?

— Sempre. Potevamo scrivere tre volte al mese. Ricevevamo regolarmente notizie ed anche pacchi.

— Il vostro lavoro vi veniva retribuito?

— Soltanto le ore straordinarie. Le rimanenti e discreto che venivano calcolate in conto riparazioni per danni di guerra. Speriamo perciò che il Governo provveda a rimborsarci perchè non è giusto che dobbiamo essere proprio noi a scontare i debiti per le distruzioni apportate dal fascismo.

— Come avete ricevuta la notizia del vostro rimpatrio?

— L'abbiamo appresa dai giornali quattro giorni dopo la visita di Togliatti a Belgrado. Pochi giorni dopo difatti ci imbarcammo a Spalato per far ritorno alle nostre case. Tutti noi pensiamo ora con riconoscenza al capo del Partito Comunista Italiano, Palmiro Togliatti, grazie al quale si è risolta la nostra situazione di prigionieri che altrimenti poteva durare ancora chissà fino a quando.

— Grazie, caro amico, e i nostri migliori auguri.

Le quattro operazioni: LA MULTIPLICAZIONE

Dal settimanale "Vie Nuove".

Incidenti e disordini a Padova.
Quando ci lascieranno soli a rimettere ordine in casa nostra?

Mentre terreni incolti attendono l'opera feconda dell'uomo
decine di migliaia di disoccupati cercano invano lavoro

In Italia scarseggia il pane. Il governo in questi giorni sta studiando il grave problema per trovare i mezzi più opportuni per impedire che ai maggiori centri industriali venga a mancare il pane. Anche la produzione granaria della nostra provincia non è sufficiente per il nostro fabbisogno sino al nuovo raccolto.

Questa la situazione che forse non sarà superata senza riduzioni del razionamento.

Inoltre migliaia di disoccupati attendono invano da mesi una qualsiasi occupazione.

Disoccupazione e scarsità di pane farebbe pensare che tutti gli angoli di terra della nostra provincia siano messi a frutto, ma non è così. Non è così perchè i signori agrari friulani non si preoccupano troppo del pane per il popolo e perchè gli organi competenti, a quanto ci risulta, non hanno posto quell'interessamento che era necessario alla serietà del problema.

Da una nostra inchiesta nella bassa friulana risulta che dei 400 ettari di terreno allagati dai tedeschi solo 50 ettari sono rimessi a coltura assegnandoli a braccianti e operai, gli altri 350 ettari sono in completo abbandono. Vi sono inoltre le tenute Mainovani di circa 150 ettari che sono affidati a 5 mezzadri e sei operai agricoli che lavorano in economia; i mezzadri mancano del bestiame da lavoro; e gli operai mancano di attrezzi cosicchè il terreno e da tre anni che è in uno stato di semi abbandono.

Nella bassa friulana la disoccupazione dei braccianti è forte, in certi comuni specialmente, contadini poveri che cercano nuovi appezzamenti di terreno da fecondare ce ne sono altrettanto ricchi. Che si aspetta a far funzionare le commissioni delle assegnazioni dei terreni incolti e mal coltivati dando lavoro ai disoccupati e assicurando con ciò maggior quantitativo di prodotti agricoli alla provincia?

Un gruppo di braccianti, un giorno, dopo aver esaminato il problema parlavano della necessità di seguire l'esempio dei braccianti del meridione con l'occupazione dalle terre incolte o mal coltivate. Si deve proprio arrivare a questi atti per smuovere e indurre certi circoli a mettere in esecuzione le disposizioni del Ministero dell'Agricoltura in materia di terreni incolti?

Siamo in pieno inverno e la disoccupazione nelle campagne si fa maggiormente sentire. In altre provincie si è ottenuto un accordo con le aziende agrarie per un imponibile di mano d'opera che ha in parte alleviato il grave disagio della massa dei disoccupati.

Ma a parte la questione del lavoro ai disoccupati che è una ragione di vita per molte famiglie si sa che molte grandi e piccole aziende agricole è da anni che non pongono mano a dei lavori di migliorie agricole e pulitura dei scoli d'acqua ecc. ciò che avrebbe come immediato risultato un rendimento maggiore dei terreni che è interesse regionale, e che sono gli scopi che si propone il governo democratico, e per restare alla nostra limitata inchiesta diremo che nelle aziende agricole della bassa vi è molto da fare e ne enumeriamo qualcuna: Azienda Brunet Segrè, Gorometa, Fulvio, Comoli, Economo per non parlare di tante altre.

Il grido dei disoccupati in questo rigido inverno è «Pane e Lavoro». Troppi sono ancora coloro che a questa invocazione non vogliono dare ascolto.

A. RUFFINI

La nuova civiltà socialista

Quartieri operai nella capitale della Georgia.

La crisi dei partiti

Da qualche tempo quasi tutti i partiti politici italiani sono in crisi. Nel loro seno destra e sinistra battagliano invano frenate da un centro che si affanna a conciliare ciò che è inconciliabile.

Tutti i partiti più grossi sono in crisi, meno il Partito Comunista.

E ciò perchè la crisi degli altri partiti sostanzialmente è determinata dal successo elettorale comunista del 10 novembre. Dopo questo successo si è delineata la possibilità di un'affermazione comunista alle prossime elezioni. Da ciò il problema per gli altri partiti; contrastare il passo ai comunisti o collaborare con essi. Attendiamo con curiosità, ma con serenità le decisioni che socialisti e democristiani finiranno col dover prendere; siamo certi che la causa dei lavoratori finirà per prevalere e non serviranno gli ostacoli artificiali che i partiti possono tentare di erigere.

CERTIFICATO

Pubblichiamo in facsimile il certificato penale rilasciato dalla Procura della Repubblica di Udine ad un nostro compagno. No non vi sbagliate, il certificato reca proprio la data 13 novembre 1946. E nell'anno 1946 la Procura della Repubblica di Udine dichiara che il certificato penale dell'interessato non è vergine di condanne poichè in data 6 giugno 1935 il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato lo ha condannato ad anni quattro per «partecipazione ad associazione sovversiva e propaganda sovversiva» cioè per aver fatto propaganda contro il fascismo.

Forse la Procura della Repubblica ignora che in data 27 luglio 1944 il decreto luogotenenziale N. 41 al Titolo I contiene il seguente

«Art. 1. - Sono abrogate tutte le disposizioni penali emanate a tutela delle istituzioni e degli organi politici creati dal fascismo. Le sentenze già pronunciate in base a tali disposizioni sono annullate».

O pensa la Procura che il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato non era un organo politico creato dal fascismo a difesa delle sue istituzioni e che le sue sentenze non fossero emanate in base a disposizioni che avevano quello scopo?

Tralasciamo il piccolo particolare di quell'inefiabile timbro con tanto di R. Procura e di stemma sabaudo sortito dai fasci littori, ma proprio non riusciamo a comprendere come certi uffici della Repubblica italiana siano così duri nel comprendere la nuova realtà politica e le necessità che ne conseguono.

E vero che l'amnistia applicata anche ai delinquenti togati che fungevano da giudici al Tribunale Speciale, vengano interpretate le leggi, ma non ci illumina sullo spirito col quale ci ... che nell' ... l'attività antifascista fosse considerata un reato e le in... del Tribunale Speciale rit...

Quando si sveglieranno ...

COL...
d'obiett...

Davanti a un tribunale ... Praga si è iniziato il 2 ... processo a carico di mon... sidente della Repubblica ... rante l'occupazione nazist...

Dopo Stepinac, questo ... Monsignore che viene ... rendere conto davanti al ... sua collaborazione con g...

Anche per i Monsigno... della propria Patria, giun... della resa dei conti.

La nostra inchiesta sulla Udine - San Daniele
Condizioni di scarsa sicurezza - Freni a mano - Campanelli a pedale e materiale modernissimo di 57 anni fa

La linea funziona dal 1889 — ci racconta il nostro accompagnatore — e la maggior parte del materiale rotabile attualmente in servizio, data da quell'epoca.

Colui che ci parla è Querino Modotti, una bella figura di lavoratore, un uomo asciutto, anziano che parla pacatamente misurando le parole, un macchinista-guidatore che è membro della Commissione Interna, ed è a lui che ci siamo rivolti per sentire il parere dei lavoratori sull'importante questione che ci occupa.

Quell'affollamento che «Lotta e Lavoro» ha descritto la settimana scorsa, è forse l'inconveniente minore, continua il nostro interlocutore, il peggio è che i viaggi si compiono in condizioni di scarsa sicurezza, sia per i viaggiatori, sia per il personale viaggiante.

Le tre motrici acquistate nel 1926 sono infatti munite di freno a mano ed hanno come unico segnale acustico una campanella a pedale che, se è sufficiente sulle tranvie urbane, non può essere udita a grande distanza in aperta campagna. I frenatori che sono nei rimorchi fanno anche servizio di bigliettario e, con l'affollamento descritto difficilmente potrebbero spostarsi fino all'estremità della vettura in modo rapido. Tutto ciò ha per conseguenza che una motrice la quale traina normalmente due o tre rimorchi, nei tratti in discesa e con tempo piovoso, non è in grado di arrestare la sua corsa in meno di 80 o 100 metri.

Quando si pensi che, specialmente durante l'estate, allorchè il fogliame è folto, in molti punti in curva, il tratto di linea visibile antistante la motrice, non supera i 40 metri, è intuitivo il pericolo che incombe sul convoglio in caso di un improvviso ostacolo. Di più l'unico segnale acustico a disposizione, la campanella, non permette al guidatore di segnalare l'ostacolo ai frenatori dei rimorchi e l'affollamento non permetterebbe a questi di azionare tempestivamente i freni.

Con la macchina a vapore le cose vanno ancora peggio. Essa traina normalmente da 7 a 8 vetturette (16 - 18 assi) ed il freno della macchina non è collegato con i rimorchi. In questo caso o nelle condizioni sopra descritte ci vogliono almeno duecento metri di visibilità, per garantire la sicurezza del convoglio.

Quanto alle deplorevoli condizioni delle carrozzerie (porte e finestre che non chiudono, schricchiolii inquietanti nelle pareti delle vetture ecc.) anche se la Società volesse ripararle non le sarebbe facile. Infatti non vi sono macchine di riserva, il materiale esistente è tutto in servizio e ciò costringe a riparazione affrettate e superficiali.

Inoltre le motrici, date le loro condizioni ed essendo abbastanza delicate subiscono spesso dei guasti che hanno come conseguenza lunghi ritardi e danno luogo ad un altro degli inconvenienti che il personale lamenta. I viaggiatori infatti, specialmente gli operai, che rientrano in famiglia dopo una giornata di lavoro, reagiscono vivamente a questi inconvenienti, con dimostranze anche abbastanza vivaci, che pur essendo pienamente giustificate, sbagliano indirizzo, poichè il personale viaggiante di tutto questo non ha evidentemente nessuna colpa.

Si aggiunga l'incertezza del domani (poichè fino a che non vi sarà un miglioramento negli impianti e nel materiale rotabile e dato il cattivo servizio espletato, l'avvenire della linea è alquanto incerto) e si comprenderà meglio lo stato d'animo dei 56 lavoratori che attualmente costituiscono i dipendenti della Tranvia Udine - San Daniele.

Udine che lotta e che lavora

CHE COSA ASPETTA LA CROCE ROSSA a liberare le Scuole IV Novembre?

La situazione è definibile in questi termini:

1.- Presso il locale ospedale militare di "S. Maria della Misericordia sono efficienti e impiantati regolarmente quattrocento letti: disponibilità sufficiente per un normale presidio militare antiguerra; attualmente occupata per più della metà alle esigenze delle truppe dislocate in Udine presidi limitrofi: infatti alla data odierna sono degenti all'ospedale più di duecento militari.-

2.- All'ospedale della Croce Rossa Italiana impiantato nei locali della scuola IV Novembre, sono attualmente degenti circa 150 ammalati, quasi tutti militari; la requisizione del locale della scuola da parte della C. R. è stata determinata dalle esigenze belliche.-

Cessate tali esigenze, che ci sta a fare la Croce Rossa nei locali della scuola IV Novembre?

Una recente seduta del consiglio comunale è stata quasi interamente dedicata alla situazione delle scuole, ma non si è fatto cenno alla necessità di provvedere alla derequisizione del migliore edificio scolastico della città, edificio che poteva essere lasciato libero ancora circa un anno e mezzo fa: l'attività sanitaria della C. R. I. può benissimo essere esplicata nelle unità sanitarie militare, anche se si vuol tener conto del servizio fatto dalla croce rossa durante la guerra e, in specie, durante l'occupazione tedesca..

E al proposito non crediamo che nemmeno a Roma la C. R. I. abbia una sede così ricca di ambienti come quella udinese: in barba alla crisi di alloggi.

—o—

Ritardi nel servizio tranviario a cui si potrebbe facilmente rimediare

Da qualche tempo ci consta che il pubblico — i passeggeri della linea tranviaria urbana — protestano perchè le vetture hanno un notevole ritardo a causa delle lunghe soste nei punti di coincidenza.

Infatti i tram provenienti dalla stazione devono sostare agli incroci cinque e più minuti

L'inverno si preannuncia freddo e non è troppo piacevole dover attendere alle intemperie il traballante carrozzone 1908.

Si potrebbe rimediare aggiungendo una vettura in più, evitando così pure di lasciare a terra i passeggeri della fermata di via Nimis a Piazza Libertà.

Perchè la Società Tranvie del Friuli non si preoccupa? Non provvede? Forse perchè azionisti e amministratori della società preferiscono viaggiare in automobile?

—oo—

Sottoscrizioni

Pro "Lotta e Lavoro„

Norma Bortolussi L. 1000; Compagni di Pradamano 710; Silvano Cudini 250; Giordano Ceagarle 100; Secondo Comuzzo 100, Arturo Tosoratti 100, Pio Remignani 50, Edoardo Ferugllo 50; Guglielmo Foschiatti 35; Pietro Toso 100; Italico Martelossi 100; Angelo Tondo 100, Italico Comuzzo 250, Ferruccio Comuzzo 200; Gino Toso 50; Eldo Ferugllo 100; Amici di C. 130; Cellula di Pagnacco 100; Secondo Buligan 50; Deobiasco-Rizzi Rino 50; Eteo Comuzzo 100, Giuseppe Fosmata 20; Ettore Coceancic 40; Luigi Ferugllo 20; Angelo Modesti 20; Nino Mian 10; Eugenio Malnatis 2; Coldeo Toselini 20, Mario Ferugllo 10; Gastone Cudis 20; Ferdinando Cudis 20; Edoardo Bodigoi 20; Giovanni Bodigoi 30; Mentillo Mian 30. Totale L. 4047.

Pro Famiglia Bortolussi

Alla sottoscrizione indetta dai giornalisti friulani «pro famiglia Luigi Bortolussi, direttore di «Lotta e Lavoro», continuano ad aderire Enti, Associazioni, cittadini e compagni. Totale precedente L. 73.548. Camera Confederale del lavoro 2000; Operai della ditta Pietro Ros 321; Operai della ditta Tavella Beniamino 280; Operai della ditta Nanutti Beltrame 402; Operai della ditta Antonini e C. 86; Operai della ditta Brandolisio 93; Operai della ditta Beltrame e Chiappon 93; Giuseppe Beltrame Chiappon 500; Antonio Cimarosti 500; Aldo Mazzoli 500; Luigi Mazzoli 100; Carlo Candido 50; Costante Corrozzato 50; Romano Venier 50; Sezione La Maina 700; Otello Cecotti 100; Galliano Tulla 100; Luigi Vicenzin 50; Luigi Passalenti 100; Ferrante Nardini 10; Un gruppo di compagni 50; Guglielmo Monti 6; Armando Fabbris 20; Luigi Nobile 40; Bruno Artico 20. Totale L. 79.769.

Pro Natale del bimbo povero

Cellula Cotonificio Udinese lire 1641; Cellula del Comune 1490; a mezzo comp. Glauco Alliboni della IV sez. 220, Cellula del Comune 6340; a mezzo comp. Arsenio Ferro cellula di via Grazzano 1000; a mezzo comp. Alfredo Missio 940; Operai della S. A. F. 10.552; Operai della S.A.F.A.U. 3122; Cellula Vigili del fuoco 550; A mezzo Alfredo Cagnina sez. III San Rocco 250; Alfredo Cominotti 100, Cellula «Mario Buzzi» 1141; Lodolo Vittorio 10.000; a mezzo comp. Gino Piccini della sez. di San Rocco 2000; Piccini Gino del C.R.A.L. di Viale Venezia 5000. Totale L. 44.546.

Notiziario sindacale

Le nuove tabelle dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria

Il 6 dicembre 1946, tra l'Associazione degli Industriali e la Camera Confederale del Lavoro, sono ultimati gli incontri per la definizione delle nuove tabelle dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria da valere per i bimestri, Ottobre-novembre 1946 - dicembre-gennaio 1947, che qui sotto riportiamo.

BIMESTRE OTTOBRE-NOVEMBRE

Tabella A (100 %: uomini di età superiore anni 20, operai, indenn. giorn. L. 185; impiegati, indenn. mensile, L. 4625; Uomini di età tra i 18 e i 20 anni, 166; 4150; Uomini di età tra i 16 e i 18 anni, 139, 3475; uomini di età tra i 18 e i 20 anni, 188; 4700; uomini di età tra i 16 e i 18 anni 157; 3925, uomini di età inferiore ai 16 anni, 104; 2600; donne di età superiore ai 20 anni, 182; 4550; donne di età tra i 18 e i 20 anni, 146; 3650; donne di età tra i 16 e i 18 anni, 132; 3300; donne di età inferiore ai 16 anni, 104; 2600.

Tabella B (90 %): Uomini di età superiore ai 20 anni, 191; 4770; uomini di età tra i 18 e i 20 anni, 169; 4230; uomini di età tra i 16 e i 18 anni, 141; 3530; uomini di età inferiore ai 16 anni, 94, 2340; Donne di età superiore ai 20 anni, 164; 4095; donne di età tra i 18 e i 20 anni, 131. 3285; donne di età tra i 16 e i 18 anni, 119; 2970; donne di età inferiore ai 16 anni, 94, 2340.

Le *Tabelle A* trovano applicazione per i Comuni di Udine, Ampezzo, Cividale, Codroipo, Cervignano, Gemona, Latisana, Maniago, Spilimbergo, Palmanova, Pontebba, Pordenone, San Daniele, Tarcento, Tolmezzo, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Torviscosa, Cordenons. Le *Tabelle B* trovano applicazione per tutti gli altri Comuni della Provincia.

Uomini di età inferiore ai 16 anni, 92. 2300; Donne di età superiore anni 20, 161; 4025; donne di età tra i 18 e i 20 anni, 129, 3225; donne di età tra i 16 e i 18 anni. 117; 2925; donne di età inferiore ai 16 anni, 92, 2300.

Tabella B (90 %): Uomini di età superiore ai 20 anni, 166; 4160; uomini di età tra i 18 e i 20 anni, 149; 3735; uomini di età i 16 e i 18 anni, 125; 3125; uomini di età inferiore ai 16 anni, 83; 2070; Donne di età superiore ai 20 anni, 145; 3620; donne di età tra i 18 e i 20 anni 116; 2900; donne di età tra i 16 e i 18 anni 105, 2630; donne di età inferiore ai 16 anni, 83; 2070.

BIMESTRE DICEMBRE-GENNAIO

Tabella A (100 %): Uomini di età superiore ai 20 anni, 212; 5300; uomini di età tra i 18 e i 20 anni, 188; ...

Attori americani in istato d'accusa

Nella Repubblica stellata "delle libertà"; dopo Lewis perseguitato per la sua azione in difesa dei minatori sfruttati dai grandi "trust", è la volta di Charlie Chaplin, il celebre attore cinematografico che è stato citato a comparire davanti ad una Commissione parlamentare d'inchiesta, accusato di "attività antiamericane" e di comunismo. Abbiamo sempre voluto bene a Charlot che nelle sue avventure cinematografiche è stato spesso il simbolo degli oppressi, dei miseri e degli sfruttati, il candido ed ingenuo sognatore di un mondo poetico e di felicità d'amore.

Ora gli vogliamo ancor più bene a Charlot, ora che, non soltanto nella finzione, ma nella realtà è perseguitato per le sue idee contrarie a quelle dei grandi plutocrati della finanza americana.

Non aver paura, Charlot, tu non sei solo. Sono con te tutti gli oppressi del mondo intero, tutti coloro che sperano in un avvenire migliore e più giusto, tutti coloro che ti hanno amato e ti amano più di prima perchè sanno che sei dalla loro parte anche nella realtà.

Ricordati che non sei solo, ci siamo noi e tutti gli altri tuoi amici, che forse seguiranno la tua sorte per le loro idee progressive, per essersi iscritti, al Partito Comunista: Errol Flynn Henry Fonda, Humprey Bogart, James Cagney, Ingrid Bergmann, Clark Gable, Gary Cooper.

Cari compagni che hanno capito una grande cosa; che non è giusto lavorare e scannarsi per arricchire chi si serve del lavoro altrui per dominare il mondo e farne uno strumento delle loro ambizioni e della loro sete di conquista. Salute compagni, noi siamo sulla strada giusta e non sarà certo una Commissione parlamentare d'inchiesta americana che troncherà la nostra marcia verso un mondo migliore.

I. C.

—o—

Spettacolo d'eccezione al "Puccini„

Giovedì u. s. la compagnia del Teatro Sperimentale Udinese ha dato al teatro Puccini due delle più interessanti e discusse opere del teatro esistenzialista francese: "Antigone" di J. Anouilh e "Porte Chiuse" di J. P. Sartre.

Ci soffermeremo nel prossimo numero sul caloroso consenso di pubblico ottenuto dai giovani attori: i compagni Lia Moro, Tina Bassega, T. A. Cautero, Rodolfo Castiglione e dal regista, compagno Umberto Chiarcossi.

"Saludos Amigos„ di Walt Disney

Dopo la parentesi della guerra, durante la quale sembra che l'inventore del cartone animato, si sia dedicato ad una intensa opera di propaganda bellica, Disney è ritornato da noi con un nuovo cartone a colore, a dire il vero un po striminzito.

Infatti, il viaggio che fa Disney nell'America del Sud assieme ai suoi collaboratori, e che doveva servire da pretesto per la creazione delle fantasie di Saludos Amigos, è un po troppo allungato, diluito, e si avvale di una tecnica coloristica che non denota alcun progresso: per le riprese dal vero sarebbe stato preferibile il bianco e nero. Rimangono però quelle quattro brevi storielle che compensano di tutto il resto: le trovate i movimenti dei personaggi disniani (se così si possono chiamare), denotano una fantasia quasi miracolosa. Manca a Walt Disney una sola qualità per essere autentico creatore cioè un genio: dare un po di sapore umano alle sue "storie". Disney forse non conosce Rabelais, Andersen, Esopo, Fedro: Collodi non basta.

Mostra d'arte di un Gruppo di Pittori Carnici

Corbellini: "Violinista".

Cussigh: "Forni distrutti".

Il giorno 19 c. m. nel salone del Circolo «Rinascita» di Via Vittorio Veneto 11, gentilmente concesso, si è inaugurata la Mostra «PRO FORNI» dei pittori carnici.

Espongono i pittori: Davanzo, Pittino, Cussigh, Della Mea, De Cillia, Merlo, Corbellini, Muner, Pavona, Brun, Pillinini e Giovanni Pittino, deceduto in campo di prigionia.

Timori e interessi cinematografici

I nostri lettori si saranno chiesto decine di volte: "Come mai sugli schermi cittadini si proiettano sì di rado pellicole sovietiche?".

E' una domanda che noi pure avevamo più volte formulato, e, ci siamo data una risposta indagando, conducendo un inchiesta a tal proposito.

Immaginavamo di che si trattava; quello che presumevamo ci fu confermato.

Documentari quali "Stalingrado", "I Maggio a Mosca", "La parata degli Sports", lungometraggi che hanno riscosso ala alla Mostra d'arte cinematografica a Venezia che nelle maggiori città d'Italia il plauso incondizionato di critici e di pubblico, difficilmente ci sarà dato di averli in programmazione nelle sale cittadine.

E così pure si dica di "Ciapajev", "Il fiore di pietra".... di tutto ciò che è sovietico in altre parole.

Agenzie distributrici, gerenti e proprietari di teatri e cinema udinesi, interpreti dei sentimenti e dei gusti della popolazione che non ama i film con un contenuto sociale...... "rosso"... considerato che il reddito, sarebbe inferiore a quello dato da una insulsa commedioia commerciale prodotta ad Hollywood, con quest'ultima produzione accontentano gli sciocchi relegando in qualche sala della provincia o nelle minori sale cittadine, quando altro non hanno, autentiche opere d'arte della cinematografia sovietica.

A Rodeano Alto (S. Daniele) è stato projettato ultimamente un documentario nel quale si potevano ammirare i gerarchi fascisti in visita a "Littoria" e saggi ginnici della gioventù mussoliniana.

Ma che c'è da dire..... la popolazione ama questo, non ci è stato detto forse che le agenzie distributrici, i gerenti ecc, sanno quello che desidera il pubblico?

Ma il "grosso pubblico" non conosce forse i sopra citati signori...... Noi sì, e sull'argomento ci ripromettiamo di ritornare in seguito.

DALLA PROVINCIA

Tarcento

Attività neo fascista

Da qualche tempo a questa parte si assiste nella nostra Cittadina ad un risveglio di attività neo fascista che si potrebbe addirittura chiamare una levata di scudi!

Pare impossibile che certi messeri dimentichi del loro passato, manchino a tal punto del senso più elementare della misura di civismo e dirittura morale, da pretendere oggi, nel rinnovato clima democratico di riesumare e rivalorizzare quella trista ideologia che ci ha condotti ad una rovina quale mai non si vide nel corso della nostra storia! Senza tema di esagerare si può dire che gli avvoltoj che divorano i cadaveri hanno più senso morale di costoro, che non paghi di avere avuto una parte non indifferente di responsabilità politica nel passato, oggi cercano di pescare nel torbido, traendo pretesto da uno stato di disordine che ha origine dalla miseria del dopo guerra.

Questa deleterea attività antidemocratica si manifesta in vari modi: si vanno ad esempio insudiciando i muri cittadini con scritte banali contro Tito contro Stalin: frasi stereotipate e luoghi comuni che fanno pensare alla debolezza mentale degli autori. Tutto ciò è frutto di una propaganda anticomunista che si basa sopratutto sulla superficialità dei molti: purtroppo vi è molta gente (e gira senza museruola) che crede assai più alle frasi scritte sui muri, che alle reali documentazioni dei fatti. E non basta: l'attività di quei tali signori non si limita con colori indelebili: si radunano tutti i giorni e particolarmente nel le ore serali in due ritrovi pubblici che noi tutti ben conosciamo, per studiare il modo di far risuscitare quel cadavere che ancora terribilmente puzza! ma il miracolo di Lazzaro non potrà rinnovarsi questa volta! Sono borghesi ferocemente attaccati al loro denaro ed ai loro vecchi principi di sfruttamento, sono ex spie della Repubblichina di Salò; ex mattatori di Nimis, Toriano e Sedilis che non hanno vergogna di far vedere alla luce del sole di Tarcento il loro ignobile ceffo: ma è tempo di intervenire prima che il male diventi cronico. Certi di riuscire, contiamo di avere in quest'opera di vera epurazione l'appoggio incondizionato di tutti gli onesti e realmente democratici cittadini di Tarcento.

Macor.

I doni e denari raccolti a cura delle Sezioni e Cellule vanno consegnati all'Ufficio Organizzazione della Federazione, entro le ore 12 di sabato 21 corrente.

Prato Carnico

IMPORTANTE SEDUTA del Consiglio Comunale

Nella riunione dell'8 c. m. il Consiglio Comunale, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione della vallata, ha elevato unanime protesta per le limitazioni relative al servizio della linea automobilistica. In detta protesta, dopo aver premesso che i 10 posti della vettura sono assolutamente insufficienti a soddisfare le necessità della popolazione, vista la lettera 5 dicembre 1946 diretta dalla Ditta Tavasci ai Comuni della Val Degano, in cui si comunica l'avvenuta riduzione dell'assegnazione dei carburante ed il tassativo ordine ricevuto di non effettuare corsi supplementari si richiede: 1) che, se delle limitazioni sono necessarie, esse colpiscano quelle linee che sono concorrenti alle ferrovie e non quelle sussidiarie; 2) l'incremento dei trasporti con un numero di corse sufficienti ai bisogni della popolazione; 3) l'assoluta necessità del ripristino del servizio domenicale.

La delibera Consigliare si chiude con un invito al Prefetto a voler appoggiare le giuste rivendicazioni in essa contenute, nonchè con un appello ai Sindaci dei Comuni della Val Degano e alla «Comunità Carnica» a voler associarsi al Consiglio Comunale di Prato Carnico.

Da parte nostra rileviamo anche che a Prato Carnico non vi sono Farmacie e che l'Ospedale Civile più vicino dista 30 km. Ciò rafforza viepiù le giuste ed impellenti richieste dei cittadini.

Esempi da imitare

Rispondendo all'appello della Federazione la cellula «Distillerie Italiane» di Cervignano ha portato il contributo mensile a lire 50.

* * *

Le Cellule di Prato Carnico, Pesaris, Osais e Pierìa hanno in pochi giorni portato 47 nuovi abbonamenti al nostro giornale.

—oo—

Gemona

Ciò che necessita ad Ospedaletto

In una riunione di capi famiglia della frazione di Ospedaletto, indetta per esaminare le condizioni del borgo è stato sottoposto alla Giunta Comunale un o.d.g. nel quale si richiede venga migliorata la presa d'acqua nel "Tagliamento" onde non abbia a rimaner prosciugata ulteriormente la roggia, necessaria per abbeverare bestiame ed usi domestici; riattivazione fontane e lavatoi; assegnazione di un addetto alla pulizia; costruzione di fognature, costruzione di case popolari per le quali il Comune ha ottenuto assegnazione di fondi.

—ooo—

Nimis

Ponti riattivati

Terminati i lavori di ricostruzione, da qualche giorno è stato riaperto al traffico il Ponte sul Torre, ricostruito dall'Impresa Ceschia di Tarcento.

Sono riaperti al traffico, inoltre, i ponti sul torrente Lagna e Montana, ricostruiti dall'impresa S. Pezzetta di Udine.

Per il Natale dell'Orfano

Le donne del locale Circolo dell'U. D. I. hanno raccolto la somma di L. 7226 quali sottoscrizioni di privati per il Natale dell'Orfano.

La somma è stata versata al Comune per l'inoltro al Comitato promotore.

Le case popolari

Hanno avuto inizio i lavori di costruzione delle tre case popolari che sorgeranno nel Capoluogo.

Il Comune ha iniziato il trasporto dei materiali occorrenti per le case popolari che saranno costruite nelle frazioni di Toriano e di Cergneu.

Il Comune ha acquistato l'area di terreno occorrente nella frazione di Cergneu dall'Amministrazione della Chiesa.

—ooo—

Pagnacco

Festa del lavoratore

ORGANIZZATA DALLA GIUNTA, D'INTESA SOCIALCOMUNISTA

Domenica 22 dicembre 1946

PROGRAMMA: Ore 14 Adunata alla Sede Socialcomunista 14,30. Inaugurazione delle bandiere del Partito Comunista e Partito Socialista. 14,45. Formazione corteo e deposizione corona al monumento ai Caduti 15. Discorsi inaugurali tenuti da: MARIO LIZZERO (Andrea) per il P. C.; Avv. UMBERTO ZANFAGNINI per il P. S. 16. Estrazione lotteria.

Negli intervalli suonerà la Banda di Plaino.

Cividale

Per il Natale dei bimbi

I BIGLIETTI VINCENTI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Domenica scorsa, alla presenza del Sindaco avv. dott. Giovanni Brosadola, e dei rappresentanti la C. d. L., ha avuto luogo l'estrazione dei premi per la sottoscrizione indetta pro Natale dei Bimbi.

I premi risultano assegnati ai seguenti biglietti: 1. O-1145; 2. P-1200 3 D-312; 4. AQ-3064; 5. AB1904; 6. D-318; 7. BR-4917; 8. C-224; 9 AH-2476; 10. AD-2113; 11. Q-1287; 12. AS-3313; 13. AI-2560; 14 V-1746; 15. AF-2286.

I possessori dei biglietti vincenti sono invitati a ritirare i premi presso la Sede del circolo U.D.I. di Cividale (Albergo Trieste).

Perchè la contabilità amministrativa del prossimo anno inizi bene è necessario che le nuove tessere vengano consegnate alle Sezioni nei primi giorno di gennaio.

Per poterle ritirare presso la Direzione abbiamo bisogno di un rilevante importo.

Le Sezioni si preoccupino di farci avere immediatamente i danari raccolti con le prenotazioni dei singoli compagni.

Informiamo le Sezioni che a partire dal giorno 23 c. m. sino al 1. gennaio v. l'ufficio della Segreteria Amministrativa resterà chiuso onde permettere il riordino annuale. In tale periodo i bollini potranno essere ritirati — solo in contanti — presso l'ufficio organizzazione, dalla compagna Fiorita che riceverà anche le prenotazioni per le tessere e i calendari 1947.

Direzione politica
dott. GINO BELTRAME

Redattore capo responsabile
ITALO CALLIGARIS

Tip Ed. «A. Manuzio» - Udine

Questo settimanale viene stampato presso la
Tip. Ed. "A. MANUZIO„
Via Brenari, 26b - UDINE